

# Palma Campania saluta l'arrivo di Pasquale Trabucco a Capo Passero

Palma Campania, 8 Luglio – In viaggio a piedi da Bolzano alla Sicilia, **Pasquale Trabucco** è arrivato oggi alla meta: *Portopalo di Capo Passero (Siracusa)*, accolto e festeggiato da quanto lo attendevano. Il 22 giugno scorso, in transito per la nostra regione, Pasquale aveva fatto tappa a Palma Campania, dove era rimasto a dormire per una sera. Pasquale Trabucco è l'uomo che ha attraversato l'Italia a piedi da Nord a Sud in meno di due mesi. Cinquantotto anni, romano, fisico asciutto, 1,67 di altezza, zaino in spalla, il tenace camminatore è un militare in congedo che il 22 maggio è partito da Bolzano alla volta di Portopalo. Dall'estremo Nord all'estremo Sud della Penisola, un lungo cammino.



La sua impresa è perfettamente riuscita: Pasquale ha camminato dal Trentino alla Sicilia, percorrendo circa 1750 chilometri e sostando in quarantatré comuni. Ma non chiamatelo *eroe* perché Pasquale desidera essere considerato semplicemente un *militare*, un *soldato immaginario* che con questa iniziativa ha reso omaggio alla fatica e ai sacrifici degli avi di tutti noi italiani, di quegli antenati semidimenticati che parteciparono alla Grande Guerra lasciando le loro famiglie e le loro case per servire la Patria.

Quello di Pasquale non è stato un viaggio di piacere, anche se è stato un cammino denso di emozioni, e non è stato nemmeno un'impresa sportiva, bensì la realizzazione di un sogno fatto sette anni fa, di un ideale in cui credere:

percorrere l'Italia a piedi, nel 2018, a cento anni dalla conclusione della Grande Guerra. Dopo un'accurata preparazione fisica (Pasquale non si è allenato soltanto a camminare fino a venti chilometri ogni giorno, ma ha anche fatto scendere il suo peso al di sotto dei sessanta chili, seguendo una tabella compilata in base a studi scientifici e osservando una dieta), il sogno è finalmente diventato realtà. La partenza a fine maggio, poi un paese dopo l'altro. Le tappe sono state rappresentate dal monumento ai caduti presente in ciascun paese di arrivo, da Bolzano a Capo Passero. Ogni giorno Pasquale ha percorso circa quaranta chilometri, senza scoraggiarsi, il doppio dei chilometri dell'allenamento, volutamente. Ogni volta ha indossato una maglietta diversa, verde, bianca, o rossa, come i colori della bandiera italiana che il soldato Trabucco ha portato con sé, "il Tricolore" dove i sindaci dei paesi ospitanti hanno apposto la loro firma e a data.

Abbiamo parlato con Pasquale Trabucco al telefono, qualche giorno fa, quando, lasciate ormai la Campania e attraversate anche la Basilicata e gran parte della Calabria, si apprestava a raggiungere a Sicilia. Si trovava a Vibo Valentia, in Calabria, lungo la strada provinciale. Ci ha chiesto di pensare a lui come a un soldato e non un atleta, anche se è un abile paracadutista e un bravo nuotatore. Ci ha raccontato diversi aneddoti del suo viaggio. Mentre parlava al telefono ha dovuto evitare un'auto in corsa: ricorderà il suo cammino anche per questo, per i chilometri di asfalto caldo, per i pericoli scampati, ma anche per la simpatia delle persone incontrate e per la disponibilità di tutti, soprattutto di coloro che l'hanno accolto e ospitato. A una signora che gli ha chiesto indicazioni stradali ha risposto con un sorprendente *"Non sono di qui, sono partito da Bolzano"*. Pasquale non ha mai perso il suo entusiasmo, nonostante qualche momento di stanchezza e un problema al piede e nonostante i capricci del clima di giugno, che ha alternato i temporali alla canicola estiva.



Pasquale ci ha raccontato che prima di iniziare il suo cammino ha preso il treno a Roma, salutando familiari e amici, ripetendo il gesto delle migliaia di soldati in partenza per il fronte all'epoca della Prima Guerra Mondiale. Ogni giornata di cammino è stata all'insegna della novità, della scoperta dei paesaggi che cambiano, delle differenze ambientali e culturali dell'Italia, una Patria capace di riunire sotto il suo nome luoghi, genti e stili di vita diversi dal Nord al Sud. Il viaggio di Trabucco era stato pianificato segnando i paesi dove sostare, in base alle distanze giornaliere da percorrere e stilando una lista di luoghi possibili dove fermarsi a mangiare e riposare. *“Ovunque io sia giunto ho trovato amici e simpatizzanti. Purtroppo è difficile ricordare con precisione nomi e volti, ma ho scattato e ricevuto tante fotografie in questo mio cammino, per cui dopo, con calma, riordinerò tutto e ricorderò anche dettagli”*, ci ha detto durante la nostra intervista. *“Ricorderò sempre che ho potuto contare su tante persone, tra cui amici e colleghi militari, con i quali ho condiviso anche alcuni tratti di percorso oltre all'accoglienza”*.

La Campania ha avuto l'onore di ospitare Pasquale nei comuni di Mignano Monte Lungo, Capua, Palma Campania, Pontecagnano Faiano, Postiglione, Sala Consilina. A Palma Campania la meta è stata il monumento al Milite Ignoto sito in via Municipio, realizzato dallo scultore Gaspare Bisceglia nel 1923 e collocato nel giardino che si trova nei pressi del palazzo municipale. Ad aspettare il soldato Trabucco c'era il sindaco Nello Donnarumma con la neoletta amministrazione comunale. La firma del Tricolore è avvenuta nella stanza del sindaco. Presente anche il prof. Filippo Rainone, professionista esperto, che ha aiutato il soldato Pasquale a curare con successo un problema al piede.

La marcia di Trabucco è poi ripresa alla volta della Basilicata e della Calabria, infine della Sicilia. Per prudenza Pasquale non ha voluto attraversare a nuoto lo Stretto di Messina, anche se gli sarebbe piaciuto farlo; l'impresa in realtà era stata già tentata in passato, durante un evento sportivo, ma quella volta Pasquale aveva dovuto rinunciare a causa di un problema fisico causato dalla bassa temperatura dell'acqua sulla sua muscolatura in movimento. Stavolta l'importante era portare il Tricolore da Bolzano a Capo Passero e non era il caso di rischiare di rallentare o di fermarsi. E così è stato, con la costanza e la tenacia, ma anche con il sostegno dei fans che l'hanno seguito su facebook e grazie alla stampa, l'obiettivo è stato raggiunto, tra l'emozione e la nostalgia immediata di un'impresa indimenticabile.